

miravano a prendere stanza fissa. Nel 1357 Orkano s'impadronì di Gallipoli, chiave dei Dardanelli, scalo delle navi mercantili che transitavano dal Mar Bianco od Arcipelago al Mar Nero, ed emporio del commercio sì di greci che di latini. La conquista di Gallipoli è evento marittimo altissimo del primo periodo della storia navale dei Turchi; per essa fu agevole ai successori d'Orkano ruinare l'Impero.

Sospeso l'avanzarsi degli Osmani per l'invasione Mongola guidata da Tamerlano, riprese con novello vigore sotto Maometto I, il quale da Gallipoli, or suo arsenale, armò una flotta contro il Duca di Nasso, signore di Andro, di Paro, di Milo e di altre Cicladi. Era questi messer Pietro Zeno, veneziano, uno fra i numerosi cavalieri del comune di Venezia, possessori di feudi in Oriente. Nelle ultime stipulazioni fra il Divano Turco ed il Senato Veneto, i feudatari marittimi erano stati esclusi dalla pace. Trenta galee turchesche, comandate dall'amiraglio Cialibegh, devastarono le isole togliendo a pretesto il sequestro operato dallo Zeno di alcuni legni mercantili turchi. Cialibegh, ritornato dalla sua scorreria, perseguì alcune navi mercantili veneziane che dal Mar Nero veleggiavano per Negroponte. Forte di 42 vele si accinse anche ad assediare la città di Negroponte, quando comparvero alle viste i Veneziani con 15 galee che il Doge in persona, Pietro Loredano, con due Provveditori *ad latere* governava. Cialibegh prudentemente si ritrasse, i Veneziani lo rincorsero e lo bloccarono dentro Gallipoli. Loredano iniziò trattative in forma assai pacifica per mezzo del notaio Tommaso, interprete greco. Pendevano codeste pratiche amichevoli quando i Veneziani diedero caccia ad una nave genovese che approssimavasi al porto. I Turchi supponendo che quella nave fosse una delle loro mercantili, scoccarono alcune frecce; Loredano rispose a colpi di cannone, e la zuffa s'impegnò il 29 maggio 1416 con vittoria segnalata de' Veneziani che v'acquistarono ricchi trofei, cioè la capitana turca, 6 galee e 9 *galeotte*; in tutto, fra grosse e piccine, 27 navi nemiche. Loredano, rimasto ferito all'occhio destro ed alla mano sinistra, si portò poscia al Tenedo ed ivi fece impiccare tutti i Cristiani i quali erano stati presi sulle navi turche,